



Regolamento didattico - parte normativa
del Corso di Laurea Magistrale interdipartimentale in
DIRITTI DELL'UOMO, DELLE MIGRAZIONI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
HUMAN RIGHTS, MIGRATION AND INTERNATIONAL COOPERATION
Classe LM-81 SCIENZE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Emanato con DR Rep. n. 566/2019 Prot. n. 146390/l/3 del 9.9.2019

Art. 1 Requisiti per l'accesso al corso di studio

L'ammissione alla Laurea magistrale in *Diritti dell'uomo, delle migrazioni e della cooperazione internazionale* di studenti italiani o stranieri (comunitari ed extra-comunitari), con titolo straniero o italiano, è soggetta a un processo di valutazione atto ad attestare l'idoneità del candidato; tale processo si basa sull'accertamento dei requisiti curriculari e sulla verifica della *adeguata preparazione dello studente, in considerazione degli obiettivi formativi specifici e del percorso formativo del corso di laurea magistrale.*

Requisiti curriculari:

1. Per essere ammessi al corso di laurea è necessario il possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

1.a) In particolare, possono accedere al Corso di LM in DUMCI i laureati provenienti dalle seguenti classi, di qualsiasi Università italiana:

- D.M. 270/04:

- CLASSE L05 Lauree in Filosofia
- CLASSE L11 Lauree in Lingue e Culture Moderne
- CLASSE L19 Lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione
- CLASSE L20 Lauree in Scienze della Comunicazione
- CLASSE L14 Lauree in Scienze dei Servizi Giuridici
- CLASSE L16 Lauree in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
- CLASSE L18 Lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale
- CLASSE L33 Lauree in Scienze Economiche
- CLASSE L36 Lauree in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali
- CLASSE L37 Lauree in Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace

Sono inoltre ammessi:

- i laureati delle classi di laurea di cui al DM 509/1999 secondo l'equiparazione con le classi D.M. 270/04 sopra elencate, stabilita dal decreto interministeriale del 9 luglio 2009: 29, 11, 18, 14, 2, 19, 17, 28, 15, 35.

1.b) I laureati in altre classi dovranno avere acquisito un adeguato numero di crediti in determinati settori scientifico-disciplinari, come specificato di seguito.

1.c) per i candidati in possesso di un titolo italiano con ordinamento diverso da quelli disciplinati dal DM 509/99 o dal DM 270/2004 o in possesso di un titolo conseguito all'estero, la verifica del possesso dei requisiti curriculari sarà svolta dalla commissione di ammissione.



Tra i requisiti curriculari è inoltre prevista la conoscenza di livello B1 di almeno una lingua dell'Unione europea diversa dall'italiano.

Lo studente deve essere in possesso dei requisiti curriculari prima della verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, che verrà accertata da apposita commissione nominata dal Consiglio del Corso di Studio.

2. Per i laureati provenienti da altre classi di laurea, l'ammissione al corso di LM in Diritti dell'uomo, delle migrazioni e della cooperazione internazionale è subordinata al possesso dei requisiti espressi in termini di specifici CFU nei seguenti SSD, in alternativa, in base alle COMBINAZIONI A e B:

COMBINAZIONE A

- almeno 5 cfu in uno o più SSD compresi tra

IUS/01 Diritto privato
IUS/07 Diritto del lavoro
IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico
IUS/10 Diritto amministrativo
IUS/13 Diritto internazionale
IUS/14 Diritto dell'unione europea
IUS/21 Diritto pubblico comparato
IUS/05 Diritto dell'economia
IUS/08 Diritto costituzionale
IUS/17 Diritto penale
IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno
IUS/20 Filosofia del diritto

- almeno 5 cfu in uno o più SSD compresi tra

SECS-P/01 Economia politica
SECS-P/02 Politica economica
SECS-P/03 Scienza delle finanze
SECS-P/06 Economia applicata
SECS-P/07 Economia aziendale
SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese
SECS-P/10 Organizzazione aziendale
SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari
SECS-S/01 Statistica
SECS-S/03 Statistica economica
SECS-S/05 Statistica sociale
SECS-S/04 Demografia

- almeno 20 cfu in uno o più SSD compresi tra

L-LIN/02 DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE
L-LIN/04 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE
L-LIN/07 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA
L-LIN/09 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA
L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE
L-LIN/14 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA

L-OR/10 Storia dei paesi islamici
M-DEA/01 Discipline demoeetnoantropologiche



M-GGR/01 Geografia
M-GGR/02 Geografia economico-politica
M-STO/02 STORIA MODERNA
M-STO/04 Storia contemporanea
M-STO/06 - Storia delle religioni
SECS-P/12 Storia economica
SPS/01 - Filosofia politica
SPS/07 - Sociologia generale
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro
SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio
SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici
SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale

SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe
SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa
SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia
M-FIL/03 - Filosofia morale
M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi
M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale
M-PED/02 - Storia della pedagogia
M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale

COMBINAZIONE B

- Almeno 30 cfu in uno o più SSD compresi tra
L-LIN/02 DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE
L-LIN/04 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE
L-LIN/07 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA
L-LIN/09 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA
L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE
L-LIN/14 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA

L-OR/10 Storia dei paesi islamici
M-DEA/01 Discipline demoeoantropologiche
M-GGR/01 Geografia
M-GGR/02 Geografia economico-politica
M-STO/02 STORIA MODERNA
M-STO/04 Storia contemporanea
M-STO/06 - Storia delle religioni
SECS-P/12 Storia economica
SPS/01 - Filosofia politica
SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche
SPS/07 - Sociologia generale
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro
SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio
SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici
SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale

SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe
SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa
SPS/14 - Storia e istituzioni dell'Asia
M-FIL/03 - Filosofia morale



M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi
M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale
M-PED/02 - Storia della pedagogia
M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale

IUS/01- Diritto privato
IUS/05 - Diritto dell'economia
IUS/07 - Diritto del lavoro
IUS/08 - Diritto costituzionale
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico
IUS/10 - Diritto amministrativo
IUS/13 - Diritto internazionale
IUS/14 - Diritto dell'unione europea
IUS/17 - Diritto penale
IUS/18 - Diritto romano e diritti dell'antichità
IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno
IUS/20 - Filosofia del diritto
IUS/21 - Diritto pubblico comparato

M-PSI/01 - Psicologia generale
M-PSI/02 - Psicobiologia e psicologia fisiologica
M-PSI/03 - Psicometria
M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione
M-PSI/05 - Psicologia sociale
M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
M-PSI/07 - Psicologia dinamica
M-PSI/08 - Psicologia clinica

M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche
M-FIL/06 - Storia della filosofia

3. Una volta accertato il possesso dei requisiti curriculari, viene accertata la personale preparazione secondo le seguenti modalità:

a) gli studenti che hanno conseguito la laurea con votazione non inferiore a 90/110 non devono sostenere un colloquio.

b) gli studenti che hanno conseguito la laurea con votazione inferiore a 90/110 devono sostenere un colloquio con una commissione formata da docenti del corso di laurea magistrale, colloquio volto ad accertare il possesso dell'adeguata preparazione personale nei seguenti ambiti: giuridico-economico, storico-geografico, linguistico, socio-politologico.

Il colloquio potrà essere svolto anche via skype, su richiesta dello studente.

Per gli studenti residenti all'estero, in possesso di un titolo di studio straniero, il colloquio, che potrà essere anche via skype, sarà sempre richiesto e svolto solo se sarà stata superata la pre-valutazione dei titoli da parte dell'Ateneo e il vaglio dell'Ambasciata italiana nel paese di provenienza.

Art. 2 Regole di mobilità fra i curricula del corso di studio. Piani di studio individuali

Il piano didattico del Corso di studio non prevede l'articolazione in curricula.

All'inizio di ogni anno accademico, in sede di presentazione del Piano di Studio individuale, lo studente ha la possibilità di effettuare le scelte previste dai singoli gruppi di scelta del piano



didattico con le modalità indicate nel piano stesso e potrà chiedere di modificare tali scelte solamente in fase di presentazione del piano di studio per l'anno successivo.

In caso di modifica di un insegnamento relativo ad anni di corso precedenti, il sostenimento dell'esame modificato può aver luogo soltanto a frequenza acquisita, dopo la conclusione delle lezioni previste per tale insegnamento, secondo il Calendario didattico dell'anno accademico in corso.

Art. 3 Modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e tipologia delle forme didattiche

Il piano didattico allegato al Regolamento didattico – parte didattica prevede lezioni frontali e addestramenti linguistici, anche in modalità e-learning, attività seminariali, laboratori e attività di tirocinio).

A ciascuna attività formativa è attribuito il numero di CFU corrispondenti all'impegno richiesto allo studente in ragione di 1 CFU per 25 ore di impegno da parte dello studente, di cui 6 ore per le lezioni frontali e mediamente 19 ore dedicate allo studio individuale.

La lingua di insegnamento è prevalentemente l'italiano. Possono essere previsti, di anno in anno, corsi di insegnamento in altra lingua, anche sulla base di specifici programmi internazionali, approvati dai competenti organi didattici. Possono essere svolte in altra lingua anche specifiche attività seminariali e di laboratorio.

Art. 4 Frequenza e propedeuticità

Gli insegnamenti non prevedono l'obbligo di frequenza. I tirocini richiedono invece la frequenza obbligatoria.

Le propedeuticità sono definite tenendo conto degli insegnamenti caratterizzanti e dei settori scientifico disciplinari. Esse sono approvate dalla competente struttura didattica, rese note con il piano di studio e riportate nei programmi degli insegnamenti.

Il mancato rispetto delle propedeuticità e dei vincoli determinano l'annullamento d'ufficio dell'esame sostenuto.

E' comunque consigliato il superamento degli esami proposti nel primo anno del corso degli studi prima di seguire gli insegnamenti offerti nel secondo anno.

Art. 5 Prove di verifica delle attività formative

Il piano didattico allegato al Regolamento didattico – parte didattica – elenca le attività formative che si concludono con un esame con votazione in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o pratica ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) sono stabilite nel programma di ciascun insegnamento.

Eventuali prove intermedie sono programmate dal Corso di studio, coerentemente con gli indirizzi del Dipartimento, in appositi periodi indicati nel calendario didattico annuale in modo da non interferire con le attività didattiche.

Art. 6 Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Lo studente può inserire nel piano di studio attività formative autonomamente scelte purché coerenti con il progetto formativo, in conformità con il Regolamento didattico di Ateneo.

Per l'acquisizione dei relativi crediti è richiesto il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.

Il piano didattico indica un insieme di attività coerenti con l'ordinamento didattico del corso di studio, all'interno delle quali lo studente costruisce il proprio piano di studi secondo le regole indicate nel piano didattico stesso.



La proposta di attività diverse da quelle suggerite sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Corso di studio.

Art. 7 Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in corsi di studio della stessa classe

I crediti formativi universitari acquisiti in corsi di studio della stessa classe sono riconosciuti fino a raggiungimento dei crediti dello stesso settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio ed in misura non inferiore al 50% dei crediti già maturati.

Qualora effettuati i riconoscimenti in base alle norme del presente regolamento, residuino crediti non utilizzati, il Consiglio di Corso di studio può riconoscerli valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali.

Art. 8 Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in corsi di studio di diversa classe, presso università telematiche e in corsi di studio internazionali

I crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dal Consiglio di corso di studio sulla base della valutazione della congruità dei settori scientifico-disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Art. 9 Criteri di riconoscimento delle conoscenze e abilità extrauniversitarie

Il Consiglio di corso di studio valuta le richieste di riconoscimento fino ad un massimo di 12 *cfu* delle competenze acquisite al di fuori dell'Università nei seguenti casi:

- a) quando si tratti di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
- b) quando si tratti di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione l'università ha concorso.

Il riconoscimento potrà avvenire qualora l'attività sia coerente con gli obiettivi e le attività formative specifici del corso di studio, visti anche il contenuto e la durata in ore dell'attività svolta.

Art. 10 Tirocinio finalizzato alla preparazione della prova finale o collegato ad un progetto formativo

Il corso di studio prevede lo svolgimento del tirocinio formativo o di orientamento con le procedure stabilite dal Regolamento tirocini. Il tirocinio è collegato a un progetto formativo mirato ad affinare il processo di apprendimento e formazione e può essere finalizzato alla preparazione della prova finale.

Art. 11 Esami sovrannumerari

In sede di presentazione del piano di studio lo studente può chiedere l'inserimento di esami aggiuntivi rispetto a quelli previsti per il completamento del percorso di studio.

Gli esami sovrannumerari relativi a insegnamenti appartenenti a settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento del corso potranno essere conteggiati entro il numero di 20 CFU ai fini del calcolo della media di laurea e laurea magistrale.

Art. 12 Modalità di svolgimento della prova finale

12.1 La prova finale

La prova finale consiste nella preparazione e nella relativa discussione di una dissertazione scritta, ossia di un lavoro di tesi, elaborata dal candidato sotto la supervisione di un relatore.



La dissertazione e la discussione della tesi devono dimostrare capacità di elaborazione critica, padronanza del lessico disciplinare e approccio scientifico, oltre che contenere elementi di originalità.

E' possibile redigere e discutere la prova finale in una lingua dell'UE diversa dall'italiano, previo accordo con il relatore e sempre che siano conseguiti i cfu previsti nel piano degli studi.

12.2 I compiti del candidato

Entro i termini stabiliti dal calendario didattico del Dipartimento sede amministrativa, pubblicato sul sito web del corso di laurea e secondo le modalità ivi pubblicate, il candidato deve presentare la domanda di assegnazione di tesi di laurea, indicare il docente relatore e l'eventuale correlatore. La domanda, indirizzata al Magnifico Rettore, va vista dal relatore e deve essere presentata presso la Segreteria Studenti secondo le scadenze definite nel Calendario didattico del Dipartimento sede amministrativa.

12.3 I referenti delle prove finali

Il relatore delle prove finali deve essere un titolare di insegnamento o di un modulo di insegnamento o un ricercatore universitario dell'Università degli Studi di Bergamo. Può essere relatore anche ogni docente fuori ruolo dell'Università degli Studi di Bergamo, purché tale incarico rientri fra i compiti didattici che gli sono stati assegnati dal Dipartimento. Nel caso in cui l'argomento della tesi riguardi il contenuto di un tirocinio, il relatore deve essere il docente di riferimento del tirocinio.

Nel caso un relatore cessi il rapporto istituzionale con l'Università degli Studi di Bergamo, può mantenere l'impegno fino a un anno solare dalla data di cessazione del rapporto; oltre tale scadenza, se la tesi non è ancora stata discussa, potrà partecipare come correlatore.

Il relatore ha il compito di concordare con lo studente il titolo dell'elaborato finale/tesi, di seguirne la fase preparatoria, la elaborazione e di presentare alla Commissione la sua valutazione in merito.

Il relatore può proporre la nomina di un secondo studioso da lui indicato (il "correlatore"), particolarmente esperto nell'argomento trattato. Questi assisterà il relatore nella fase preparatoria e fornirà le sue osservazioni alla Commissione prima della formulazione del voto. Il correlatore può anche non appartenere all'ambito universitario. Ove in possesso dei requisiti formali per la nomina a cultore della materia di cui all'art. 13 comma 1, il correlatore può essere incluso nella Commissione di laurea, altrimenti si limiterà a fornire le sue osservazioni sulla tesi e non parteciperà alla formulazione del voto.

12.4 La Commissione giudicatrice della prova finale

La Commissione giudicatrice della prova finale e il relativo Presidente sono nominati dal Direttore del Dipartimento al quale afferisce amministrativamente il corso di laurea. Non possono essere nominati membri della commissione docenti in collocamento a riposo, aspettativa o congedo o altri motivi che ne escludano la partecipazione alla seduta.

Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte, ove presente, dal Presidente del Corso di Studi o dal professore di prima o seconda fascia più anziano nel ruolo.

La Commissione, composta da non meno di cinque membri, è costituita in maggioranza da professori di prima, seconda fascia e ricercatori titolari di insegnamenti sul corso di laurea. Almeno un membro della commissione deve essere un professore di prima o seconda fascia.

Possono inoltre far parte della Commissione anche professori di altri consigli di corso di studi, nonché professori non di ruolo in servizio nell'anno accademico interessato.

I componenti delle Commissioni hanno il dovere di partecipare, con presenza continuativa, alle relative sedute. Ogni membro della Commissione, nel caso fosse impossibilitato a partecipare alla seduta, ne deve dare tempestiva comunicazione scritta al Direttore del Dipartimento sede amministrativa onde consentire l'immediata sostituzione. Il Presidente può farsi sostituire solo da un professore di prima o seconda fascia titolare di un insegnamento ufficiale del corso di laurea. Gli altri componenti della commissione possono farsi sostituire da docenti titolari di insegnamenti ufficiali del corso di laurea, a prescindere dal ruolo. In attesa dell'accettazione da parte dei sostituti restano come membri della commissione i docenti inizialmente nominati.



Il Presidente è tenuto a segnalare al Direttore del Dipartimento sede amministrativa, per le operazioni di relativa competenza, eventuali assenze ingiustificate di membri della Commissione.

12.5 La valutazione

Il "punteggio di base" per la prova finale è costituito dalla media ponderata dei voti conseguiti nelle varie attività didattiche, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5).

Nel calcolo della media ponderata per la determinazione del "punteggio base" per la prova finale di laurea si tiene esclusivamente conto dei voti conseguiti dallo studente durante il corso di laurea magistrale.

Del tutto eccezionalmente e solo nel caso in cui lo studente abbia sostenuto degli esami per colmare debiti formativi ai fini dell'ammissione al Corso di laurea, anche le votazioni conseguite all'esito di questi soli esami concorrono al calcolo della media ponderata per la determinazione del punteggio base per il conseguimento della laurea magistrale.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Di tali crediti si terrà conto in sede di calcolo della media di laurea fino ad un massimo di 20 CFU, purché gli esami soprannumerari siano relativi ad insegnamenti appartenenti a settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento del corso.

Per ogni studente la Segreteria studenti fornirà alla Commissione: il punteggio di base; l'indicazione del titolo dell'elaborato finale; il curriculum degli esami sostenuti (specificando quelli effettuati all'estero) e le relative votazioni.

Per la valutazione della prova finale di laurea la Commissione potrà disporre di un massimo di 9 punti oltre il punteggio di base, con la sola eccezione che tale punteggio sia cento centodecimi.

Per un numero di punti superiore a 6, il relatore dovrà far pervenire alla Segreteria Studenti, almeno una settimana prima della discussione, una lettera circostanziata (da allegarsi al verbale) indirizzata al Presidente della Commissione, che illustri i particolari pregi della tesi. La lettera potrà essere presentata tramite e-mail, o in forma cartacea; in quest'ultimo caso la segreteria comproverà con timbro e data l'avvenuta presentazione. La Segreteria provvederà inoltre a recapitare copia di tale lettera a tutti i membri ufficiali della Commissione.

Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei centodecimi. Il voto massimo è centodieci centodecimi; a tale voto, solo all'unanimità, potrà essere aggiunta la lode. In via di progressiva ulteriore gradazione, la Commissione all'unanimità può conferire la dignità di stampa, su richiesta del relatore, per tesi particolarmente meritevoli di pubblicazione.

Art. 13 Coerenza fra i crediti assegnati alle singole attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati

La Commissione Paritetica docenti-studenti di Giurisprudenza in data 19.06.2018 ha espresso, per quanto di ragione, parere favorevole ai sensi dell'articolo 12 comma 3 del DM 270/04.

Bergamo, 9.9.2019

Il Rettore
Prof. Remo Morzenti Pellegrini
F.to Remo Morzenti Pellegrini